

Più costi per le imprese che emettono CO₂

Le tariffe a carico degli operatori

Rilascio quote e comunicazione delle emissioni	250 euro
Modifiche dell'autorizzazione e del Piano di monitoraggio	250 euro
Approvazione/riesame dell'autorizzazione e del Piano di monitoraggio	62 euro
Gestione Registro dell'Unione	360-500-1000 euro

Aumentano i costi legati al sistema di emissioni inquinanti. L'Italia, come tutti i paesi europei, ha un sistema per il rilascio delle quote di emissione di CO₂ che riguarda molti settori industriali. E dà poco anche il settore aereo. Il sistema è partito con una direttiva del 2008, recepita nel 2009. Un successivo dlgs, il n. 30/2013, ha sottoposto la materia a un restyling. Lo stesso decreto per le attività amministrative ivi previste (e rese da un Comitato Ets istituito ad hoc) prevedeva un tariffario. Ora, un decreto del ministero dell'ambiente 25 luglio 2016 (nella Gazzetta ufficiale n. 224 del 24/9/2016) regola il tariffario per le diverse attività amministrative. Il sistema Ets prevede, infatti, un'autorizzazione per il rilascio delle quote Ets, la modifica della stessa, l'esame del piano di monitoraggio delle emissioni e la gestione del registro. Dal 2009 a oggi, il sistema ha sofferto di ritardi dovuti

alla scarse risorse a esso dedicate. Infatti, più di mille imprese ricadono nel campo di applicazione e per ognuna di esse bisogna ogni anno rilasciare le quote e approvare il piano di monitoraggio. Vi sono casi in cui per approvare un piano di monitoraggio ci sono voluti tre anni. Altri casi in cui le quote non sono state rilasciate e quindi l'azienda ha dovuto acquistare le quote necessarie per l'esercizio dell'attività sul mercato. Se il decreto non si occupa dei ritardi dell'amministrazione, disciplina invece i casi di ritardo nell'effettuazione dei versamenti: il gestore sarà tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente, con decorrenza dal primo giorno successivo alle scadenze stabilite dalle medesime. L'Italia, tra i paesi Ue, è andata a regolamentare la materia per ultima.

Giorgio Ambrosoli